

Lavoro. I sindacati europei: la carenza di manodopera è colpa dei salari bassi

Cinzia Arena martedì 23 maggio 2023

La Confederazione Ces presenta oggi a Berlino i dati di una ricerca: le industrie con le maggiori difficoltà pagano in media il 9% in meno rispetto agli altri settori

La difficoltà a reperire manodopera non dipende dalla mancanza di competenze ma dalle retribuzioni troppo basse. A metterlo nero su bianco **uno studio della Confederazione europea dei sindacati (Ces) che verrà presentato oggi a Berlino in occasione della prima giornata del Congresso** che si tiene ogni quattro anni.

La Confederazione inviterà i governi nazionali a sostenere un aumento salariale e ad aumentare la percentuale di lavoratori coperti dalla contrattazione collettiva. I contratti collettivi di lavoro sono lo strumento indispensabile, sottolineano i sindacati europei, fondamentali per porre fine ai salari di povertà. Tra le richieste rivolte alla Commissione europea una modifica delle regole sui contratti per garantire che soltanto le imprese che rispettano la contrattazione collettiva possano beneficiare di fondi pubblici europei o accedere a contratti di appalto pubblico nazionali o regionali.

L'analisi dei tassi di posti di lavoro vacanti e dei salari in 22 paesi dell'UE rivela **che le industrie con le peggiori carenze di manodopera pagano in media il 9% in meno rispetto ai settori con maggiore facilità di assunzione**. Il tasso di posti di lavoro vacanti nell'Ue (fenomeno noto con il termine di *mismatch*) ha raggiunto un livello record nel 2022, causando problemi di produzione per un quarto delle imprese europee. In Italia si traduce in quasi due milioni di assunzioni nel 2022 per le quali le imprese hanno riscontrato difficoltà a trovare un candidato disponibile.

Il confronto effettuato dall'Istituto sindacale europeo (Etui), il centro di ricerca della Ces, stabilisce un chiaro legame tra bassi salari e alti tassi di posti di lavoro vacanti. Mostra in particolare che in tutta l'Unione Europea, le industrie con le maggiori difficoltà di assunzione pagano in media il 9% in meno rispetto a quelle meno colpite da una carenza di manodopera. In 13 dei 22 Stati membri dell'Ue per i quali sono disponibili i dati i settori in cui la carenza di manodopera è aumentata maggiormente tra il 2019 e il 2022 hanno offerto anche i salari più bassi. **I maggiori divari retributivi tra i settori con gli aumenti di manodopera più alti e più bassi sono stati riscontrati in Italia (€ 4,17 l'ora), Lussemburgo (€ 4,16), Germania (€ 3,26), Paesi Bassi (€ 2,49) e Grecia (€ 1,51).**

“Un salario dignitoso fa bene ai lavoratori, ai datori di lavoro e all'Europa - sottolinea il segretario generale della Ces Esther Lynch - I bassi salari stanno alimentando la crisi del costo della vita, mentre la carenza di manodopera sta danneggiando i risultati economici e i servizi pubblici dell'Europa. L'Europa dovrebbe essere un buon posto in cui lavorare. Già negli anni '80 Jacques Delors aveva promesso ai lavoratori europei il diritto alla formazione permanente. È giunto il momento di onorare questa promessa”. Il che significa, investire in posti di lavoro di alta qualità, tempo di formazione retribuito per i lavoratori, una transizione giusta e condizionalità sociali». Al Congresso prenderanno parte più di mille delegati e partecipanti in rappresentanza di 45 milioni di lavoratori provenienti da tutta Europa. Oggi sarà presente il cancelliere tedesco Olaf Scholz, giovedì la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen farà lo stesso giovedì.